



Arcivescovo Metropolita di Izmir

## **MARIA – MADRE DEL SILENZIO**

All'occasione della festa dell'Assunzione

Cari fratelli e sorelle,

In queste ultime settimane di estate, mentre i giorni si trasformano e, accorciandosi, annunciano l'autunno, siamo invitati a fissare il nostro sguardo sulla meta della nostra vita. Qual è il suo senso? Che cosa illumina i nostri giorni qui sulla terra?

### **Maria, Assunta nel silenzio**

Tra qualche giorno celebreremo l'Assunzione della Vergine Maria: una solennità dell'anno liturgico che ci aiuta a tenere presente nel cuore il traguardo della nostra vita. La partenza di Maria dalla terra è stata certamente un evento glorioso, ma è avvenuta nel silenzio, lo stesso silenzio che ella ha conservato piena di stupore davanti a Gesù Bambino appena nato e, piena di lacrime e di dolore, sotto la croce del suo Figlio.

Riflettendo sul senso della vita non c'è bisogno di grandi ragionamenti filosofici per comprendere che siamo tutti segnati del desiderio di essere felici, di trovare per noi e per i nostri cari tutto ciò che può soddisfarci. Ma cosa può soddisfarci realmente? I legami familiari? Il benessere? Il successo? Che cosa o chi può estinguere definitivamente la sete che portiamo nel nostro cuore?

Maria ci insegna a vivere la nostra vita nel silenzio e nell'ascolto della Parola di Dio. Soltanto in un clima di vero silenzio Dio può parlarci. Soltanto nel silenzio il nostro cuore si sottomette alla volontà e al desiderio del Signore; al progetto che egli ha per ognuno di noi.

### **Non possiamo isolarci**

Tutta la nostra vita ci mostra quanto sia importante curare, con pazienza, perseveranza e speranza, le relazioni con le altre persone perchè questo è espressione dell'amore che abbiamo gli uni per gli altri. Non possiamo mai dimenticare che, come cristiani, abbiamo il compito fondamentale di aiutarci vicendevolmente a crescere nella fede, nell'amore e nella speranza.

La relazione determinante nella vita di Maria è stata il legame con Dio e con il Figlio che portava nel suo grembo. Così ella è diventata strumento attraverso cui si realizza il vicolo di unione tra Dio e l'intera umanità, tra Dio e ognuno di noi. La Vergine Maria è l'espressione della misericordia divina per ogni uomo perché per mezzo della sua



Arcivescovo Metropolita di Izmir

obbedienza e del dono della sua vita il Verbo di Dio si è fatto carne. Da lei impariamo che non è possibile vivere separati dal corpo sociale dell'umanità, dalla Chiesa, da Dio. Nella Chiesa abbiamo ricevuto la fede e siamo cresciuti nella conoscenza di Dio, ma la nostra vocazione battesimale consiste anche nel rimanere legati a questa famiglia che ci ha donato la vita in Dio. E rimanere legati significa pure essere leali.

Come alla nascita, quando siamo venuti in questo mondo, stiamo traendo continuamente la vita l'uno dall'altro. Noi siamo vitalmente legati l'uno all'altro, non come schiavi, ma come persone libere, perché ci ha liberati Cristo. Dobbiamo riconoscere che siamo stati formati mediante processi sociali, attraverso le relazioni e le persone che ci hanno aiutati a crescere. Noi abbiamo un bisogno fondamentale dell'altro, e nello stesso tempo abbiamo la necessità esistenziale di vivere in dialogo vero. Si tratta di una necessità reciproca, perché non possiamo vivere da soli e non possiamo salvarci da soli. Da ciò consegue che nessuno può pretendere di avere sempre ragione e di imporre le proprie opinioni come se fossero una verità assoluta.

Ognuno di noi ha una relazione con la Chiesa in quanto è inserito in una comunità di persone che sono in comunione tra loro, in questo tempo e in questo spazio, attraverso il comune essere uniti a Cristo come i tralci alla vite.

Oggi, i media e il pensiero postmoderno mettono un forte accento sull'autoreferenzialità dell'individuo e sulle sue scelte; si proclama il diritto assoluto di poter fare tutto nel nome della libertà. Tuttavia sappiamo bene che non si può vivere senza criteri, non ci può essere una vita felice senza punti di riferimento e priva di valori. Non si può vivere senza la legge che riconosce il valore e la dignità della persona umana.

La pienezza della grazia che rende Maria figlia del Padre, Madre di Cristo, sposa dello Spirito Santo ci insegna che anche noi possiamo vivere questa esperienza a condizione di seguire il suo esempio nel silenzio del cuore. Sappiamo ancora tacere? Sappiamo ancora custodire il segreto? Conserviamo ancora la virtù dell'umiltà che ci conduce a non fare del male quando parliamo degli altri?

Sembra che i social ci diano il diritto di entrare nella vita privata delle persone, il diritto di violare l'intimità delle persone come se niente non ci fosse. Le fake news, le dicerie e le calunnie sono diventate il divertimento della vita sociale di oggi. E possiamo dire, che questo vale in qualche modo anche per la nostra comunità cattolica locale. Talora purtroppo si parla senza aver visto, per semplice sentito dire. Si parla senza conoscere la realtà degli altri. Si parla perché non è rimasto niente da offrire al di fuori di parole prive di senso. Si è pronti a lamentarsi senza che a questo corrisponda un reale interesse per il bene comune e la disponibilità ad offrire il proprio concreto contributo. In questo modo si fa tanto male alle persone e alla Chiesa stessa che è il corpo di Cristo.



Arcivescovo Metropolita di Izmir

Coloro che stanno divulgando notizie che non li riguardano, stanno distruggendo il corpo di Cristo. Siamo gli ultimi resti della chiesa apostolica in Turchia. Sembra che essere un piccolo gruppo chiuso in sé stesso faccia piacere a qualcuno. Queste persone ignorano che ciò è in realtà la gioia di colui che è origine di ogni male, del peccato e della morte eterna.

L'onestà fondamentale, che è parte integrante della fedeltà alla legge del Signore e alla sua Parola, richiede di non divulgare voci, fondate o infondate, che potrebbero provocare il male e la sofferenza del prossimo. Tale onestà umana, che è la più semplice, richiede il confronto, la ricerca della verità, argomenti validi e l'astenersi dal giudizio emesso a priori.

Parlando male degli altri, tanto più quando non si hanno le prove delle proprie affermazioni, commettiamo una colpa. Nessuno ha il diritto e neppure il compito di parlare della vita della Chiesa senza essere parte attiva di questa comunità che sta lottando per sopravvivere. Quando qualcuno, con intenzione chiara e sincera, ritiene di avere qualcosa da dire o da proporre, può confrontarsi in ogni momento con i sacerdoti ed esporre a loro le proprie opinioni. Io stesso, come vescovo e pastore di questa Chiesa non ho mai rifiutato nessuno di coloro che sono venuti a parlare con me delle situazioni, che appaiono problematiche e bisognose di essere sanate.

### **Abbiamo il diritto essere giudici del altro?**

L'Apostolo Giacomo scrive: "Chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?" (Gc4,12). È san Paolo allo stesso modo domanda: "Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo?" (Rm14,4). Come possiamo fare per non giudicare il nostro prossimo? Leggiamo un po' la Bibbia. Gesù stesso ci insegna: "Non giudicate per non essere giudicati" (Mt 7,1), e nel Vangelo di Giovanni dice: "Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!" (Gv 7,24). Se sapremo tacere, acquisteremo la saggezza della vita e saremo misericordiosi, come Dio è misericordioso con ognuno di noi. Ricordiamoci bene, che nell'eternità saremo giudicati secondo i criteri stessi con i quali noi stessi abbiamo giudicato gli altri.

La Vergine Maria, madre nostra ci insegna il valore del silenzio e, introducendoci nello spazio della preghiera e della relazione con Dio, apre gli occhi del nostro cuore alla verità. Maria è la madre del Silenzio.

La vergine di Nazareth osservava gli avvenimenti intorno a suo figlio e li conservava nel suo cuore. L'Evangelista Luca nel capitolo 2 del suo Vangelo (19) descrive il silenzio di Maria nei momenti dopo la nascita di Gesù: "Maria custodiva tutte queste parole,



Arcivescovo Metropolita di Izmir

meditandole in cuor suo". E poi, nello stesso capitolo ripete quasi le stesse parole, descrivendo la sua tristezza dopo lo smarrimento di Gesù nel Tempio "Sua madre conservava tutti questi fatti nel suo cuore (Lc 2,51). Nella bellissima descrizione del silenzio di Maria il cardinale Pierre de Bérulle scrive così:

*"Il destino della Vergine è quello di stare in silenzio. È la sua condizione, la sua via, la sua vita. La sua è una vita di silenzio che adora la Parola eterna. Vedendo davanti ai suoi occhi, al suo seno, fra le sue braccia, questa stessa Parola, la Parola sostanziale del Padre, muta e ridotta al silenzio per la condizione particolare della sua infanzia, la Vergine si rinchiude in un nuovo silenzio, dove viene trasformata sull'esempio del Verbo incarnato che è suo Figlio, il suo unico amore. E la sua vita passa così da un silenzio ad un altro, da un silenzio d'adorazione ad un silenzio di trasformazione. Maria tace, avvinta dal silenzio del Figlio suo, Gesù. Uno degli effetti sacri e divini del silenzio di Gesù, è quello di mettere la sua santissima Madre in una vita di silenzio: silenzio umile, profondo, che sa adorare la sapienza incarnata in modo più santo e più eloquente di quanto non riescano sia le parole degli uomini che quelle degli angeli. Il silenzio della Vergine non è l'effetto di balbuzie e di impotenza; è un silenzio di luce e di estasi, un silenzio più eloquente, nelle lodi a Gesù, dell'eloquenza stessa...." (Opuscles de piété, 39)*

"Maria, Vergine del silenzio, maestra e madre spirituale, ci insegni ad accogliere il dono del silenzio per ascoltare Dio e tacere per non cadere nella tentazione dello sparlare degli altri, dell'invidia e della calunnia." (E. Antenucci)

Possiamo ribadire la verità: soltanto il silenzio è grande, perché "il silenzio è il linguaggio di Dio" (E. Antenucci). Dio non ci parla con le nostre parole, non ci bombarda con suoni privi di senso, ma ci ascolta continuamente e ascolterà il battere del nostro cuore fino alla nostra morte. Perciò Maria è la maestra del silenzio, perché si è lasciata avvolgere nel silenzio durante la sua vita, e allo stesso modo è stata accolta silenziosamente nella luce divina, quando ha lasciato questo mondo.

Nel condividere questi pensieri, il mio augurio è che celebrando la Solennità dell'Assunzione della Vergine Maria possiamo tutti rallegrarci nel Signore ed elevare i nostri cuori verso il Cielo dove il Signore e la sua Santa Madre si trovano e ci aspettano.

Izmir 10 agosto 2023

+ *Martin Kmetec*

+ Martin Kmetec OFM Conv.

Arcivescovo Metropolita di Izmir